Comunicato stampa

**UNIVERSITÀ E IMPRENDITORIALITÀ: CRESCE LA FORMAZIONE PER I FUTURI IMPRENDITORI IN ITALIA**

*Milano, 2 aprile 2025* – Le università italiane stanno investendo sempre di più nella formazione imprenditoriale, offrendo a studentesse e studenti strumenti concreti per sviluppare competenze utili ad avviare e gestire un’impresa. È quanto emerge dal report italiano 2024 del progetto **GUESSS (Global University Entrepreneurial Spirit Students’ Survey)**, un’indagine internazionale coordinata dalle Università di San Gallo e Berna e, per l’Italia, dall’Università degli Studi di Bergamo presentata oggi a Milano in collaborazione con Intesa Sanpaolo.

L’indagine, condotta su un campione di 4.374 studentesse e studenti italiani provenienti da diversi atenei, evidenzia una crescente attenzione all'imprenditorialità nei percorsi accademici: negli ultimi dieci anni, la percentuale di chi ha frequentato un corso sull’argomento è passata da meno del 30% a oltre il 35%. Inoltre, le intenzioni di carriera imprenditoriale risultano superiori alla media europea (3,9 vs 3,4 su una scala da 1 a 7 dove 1 è il punteggio più basso), segno che le università italiane stanno incentivando concretamente questa opportunità professionale.

**Dalle aule universitarie al mondo del lavoro**

Subito dopo la laurea, la maggior parte degli studenti preferisce un impiego in medie o grandi imprese (44,1%) piuttosto che intraprendere un percorso autonomo (16,1%). Tuttavia, a distanza di cinque anni dalla laurea, la percentuale di chi desidera avviare una propria impresa raddoppia (31,7%), posizionando l'Italia al di sopra della media europea (25,7%) e nordamericana (25,9%).

**Il ruolo delle università italiane**

Il report evidenzia che le università italiane stanno potenziando l’offerta di corsi di imprenditorialità: la partecipazione a corsi obbligatori è più alta rispetto alla media europea (17,3% vs 12,6%). Inoltre, gli studenti di università di piccole dimensioni e non classificate nei ranking internazionali riportano livelli più elevati di competenze imprenditoriali e percezione di un clima favorevole all’innovazione, probabilmente grazie a una maggiore flessibilità e interattività nei percorsi formativi.

**Differenze di genere e background familiare**

L’indagine mette in luce anche alcune differenze di genere: gli uomini riportano punteggi più alti nelle intenzioni di carriera imprenditoriale (4,1 vs 3,7 su una scala da 1 a 7 dove 1 è il punteggio più basso). Inoltre, gli studenti con almeno un genitore imprenditore dimostrano una maggiore propensione a intraprendere un’attività in proprio, spesso al di fuori dell’azienda familiare, suggerendo un’evoluzione nel concetto di continuità imprenditoriale.

Lo studio conferma, infine, che le università italiane stanno giocando un ruolo chiave nello sviluppo delle competenze imprenditoriali, promuovendo un cambiamento culturale che valorizza l’iniziativa d’impresa come percorso professionale sempre più ambito.

**Tommaso Minola**, Direttore Scientifico di CREO e Principal Investigator per GUESSS Italia, commenta: *“Dal 2003, GUESSS raccoglie dati fondamentali per comprendere il clima imprenditoriale negli atenei e individuare le strategie più efficaci per sviluppare queste competenze. I risultati aiutano studenti, docenti e policy maker a valorizzare l’imprenditorialità come opportunità concreta di carriera.”*

**Sergio Cavalieri**, Rettore dell’Università degli Studi di Bergamo, sottolinea: “*Il nostro ateneo è tra i primi in Italia a offrire una formazione imprenditoriale strutturata. Con il progetto CREO,  
permettiamo a studentesse e studenti di ogni disciplina di sviluppare creatività, innovazione e  
spirito imprenditoriale in sinergia con il tessuto economico e sociale del territorio valorizzando anche la dimensione internazionale in virtù di collaborazioni con università straniere interessate a questo modello*".

**Elisa Zambito Marsala**, Responsabile di Education Ecosystem and Global Value Programs Intesa Sanpaolo: “*Il report GUESSS 2024 rafforza la partnership tra Intesa Sanpaolo e l’Università di Bergamo. La ricerca, che evidenzia lo spirito imprenditoriale degli studenti universitari italiani su un campione di oltre 4000 studenti su circa 25 università italiane, conferma l’importanza di rafforzare le soft skills legate all’autoimprenditorialità, come la curiosità, il coraggio, lo spirito critico, la capacità di fare network. Questa collaborazione rappresenta una delle iniziative attraverso le quali il nostro Gruppo promuove azioni strategiche di education su tutto il territorio nazionale con l’obiettivo di creare un ecosistema che metta in connessione il mondo accademico con tessuto industriale, produttivo e dei servizi e istituzioni per favorire lo sviluppo delle competenze chiave in un mercato del lavoro in continua trasformazione*”.

*Informazioni per la stampa*

**Intesa Sanpaolo**

Media and Associations Relations

Attività istituzionali, sociali e culturali

[stampa@intesasanpaolo.com](mailto:stampa@intesasanpaolo.com)

<https://group.intesasanpaolo.com/it/sala-stampa/news>

**Università degli studi di Bergamo**

Ufficio stampa

Claudia Rota

[claudia.rota@unibg.it](mailto:claudia.rota@unibg.it)

348 5100463

**Università degli Studi di Bergamo**

L'Università degli Studi di Bergamo è un ateneo dinamico e in costante crescita, fondato nel 1968. La sua missione è promuovere la formazione culturale e scientifica di studenti, favorendo l'integrazione tra sapere umanistico e tecnologico. Con 7 sedi dislocate tra Bergamo e Dalmine, in un vero e proprio campus diffuso, l'università offre una vasta gamma di corsi di laurea e post-laurea nelle aree umanistiche, economiche, giuridiche, ingegneristiche e scientifiche. L'ateneo è fortemente impegnato in progetti di ricerca e collaborazione con il tessuto produttivo locale, oltre a intrattenere solide relazioni internazionali, che offrono agli studenti opportunità di scambi e esperienze all'estero.

**CREO, il progetto dell'Università degli studi di Bergamo per la formazione imprenditoriale**

CREO – Competencies and Resources for Entrepreneurial Orientation è il percorso di formazione accademica e imprenditoriale dell’Università degli studi di Bergamo, nato nel 2023 con l’obiettivo di promuovere la crescita personale, la creatività e la capacità di innovazione delle studentesse e degli studenti, coinvolgendo docenti e ricercatori di tutti i saperi – dalle scienze umane al diritto all’ingegneria – e l’ecosistema territoriale dell’innovazione (investitori, aziende, organizzazioni).Esperienze formative tra cui corsi, laboratori, eventi e competizioni che promuovono un metodo e un approccio mentale, fornendo strumenti per allenare all’intraprendenza, al lavoro di gruppo, allo spirito di adattamento e al senso di responsabilità.L’Università degli studi di Bergamo con CREO consolida il suo profilo di ‘Università Imprenditoriale’ (Entrepreneurial University).CREO è supportato da Intesa Sanpaolo insieme a Fondazione Cav. Lav. Carlo Pesenti e Fondazione Emilio Lombardini.

**Intesa Sanpaolo**

Intesa Sanpaolo, con 422 miliardi di euro di impieghi e 1.400 miliardi di euro di attività finanziaria della clientela a fine dicembre 2024, è il maggior gruppo bancario in Italia con una significativa presenza internazionale. E’ leader a livello europeo nel wealth management, con un forte orientamento al digitale e al fintech. In ambito ESG, entro il 2025, sono previsti 115 miliardi di euro di erogazioni Impact per la comunità e la transizione verde. Il programma a favore e a supporto delle persone in difficoltà è di 1,5 miliardi di euro (2023-2027). La rete museale della Banca, le Gallerie d’Italia, è sede espositiva del patrimonio artistico di proprietà e di progetti culturali di riconosciuto valore.

News: group.intesasanpaolo.com/it/newsroom

X: @intesasanpaolo

LinkedIn: linkedin.com/company/intesa-sanpaolo